

Fit Cisl, Scalvini: puntiamo sulla previdenza complementare

BRESCIA Se gli si chiede di scegliere «il» tema che porterà avanti nei prossimi anni, non esita: Mauro Scalvini - rieletto ieri alla guida della Fit (Federazione italiana trasporti) Cisl, che regge dal 2001 - punterà sulla previdenza complementare, quale «elemento fondamentale per il futuro dei lavoratori». Il primo congresso unitario Brescia-Valcamonica della Fit è il secondo delle categorie in vista del congresso generale Ust Cisl del 21 marzo. Sebbene la Fit non sia tra le più numerose - tra Brescia e Valle non arriva a mille unità - riassume in sé una complessità e varietà enorme, con 54 contratti nazionali: tpl, navigazione, ferro e gomma, trasporto aereo e marittimo, logistica, servizi d'igiene urbana e autostradale. «Un mondo - ha detto Scalvini - legato a forti processi di liberalizzazione e riorganizzazione».

Se lo scenario nazionale non è confortante, con i due terzi delle aziende sull'orlo del fallimento, quello bresciano va meglio, con le due società del gruppo Arriva

(ora Deutsch Bahn) - Sia e Saia - che «hanno carte in regola per giocare un ruolo da protagoniste sotto il profilo industriale, benché lamentiamo difficoltà nelle relazioni sindacali», ha riferito il segretario.

Ieri si è parlato anche di metropolitana: forte la critica alla politica che ha voluto «decidere senza dialogo con le parti sociali e così oggi ci troviamo con cinque realtà di trasporto urbano, mentre noi avevamo evidenziato la necessità di un unico soggetto». Infine un accenno all'aeroporto: il sindacato - in attesa di scelte politiche sulla concessione - sarà chiamato presto a decidere sul tema delle plurimansioni e della flessibilità. «So che non è facile affrontare queste cose in un piazzale - ha concluso Scalvini - ma non possiamo nasconderci». Insieme a lui, in segreteria, Fabrizio Baresi e Roberta Polini.



Mauro Scalvini